Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 — ROMA — Lunedì, 19 febbraio — Numero 41.

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 651 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le leggi 29 luglio 1879 n. 5002 (serie 2ª) e 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª), il Nostro decreto 25 dicembre 1887, n. 5162-*bis* (serie 3ª) convalidato con la legge 30 giugno 1889, n. 6183 e le leggi 30 aprile 1899, n. 168 e 4 dicembre 1902, n. 506;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici, il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri segretari di Stato pei lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutoria la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio dei tronchi Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana della ferrovia Aulla-Lucca, convenzione stipulata il 15 dicembre 1905 fra i ministri dei lavori pubblici e del tesoro per conto dell'Amministrazione dello Stato ed il sig. comm. Saverio Parisi fu Enrico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 dicembre 1905.

VITTORIO EMANUELE.

A. FORTIS.
TEDESCO.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

N. 176 di repertorio.

CONVENZIONE per la concessione della costruzione e dell'esercizio della ferrovia a trazione a vapore ed a sezione normale da Aulla a Monzone e da Bagni di Lucca a Castelnuovo di Garfagnana.

Fra le loro Eccellenze il prof. comm. Carlo Ferraris, ministro dei lavori pubblici, ed il comm. avv. Paolo Carcano, ministro del tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato, ed il sig. comm. Saverio Parisi del fu Enrico, nato a Messina e domiciliato in Roma, via San Martino al Macao n. 4, si è convenuto, si conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1.

Oggetto della concessione.

Il Governo accorda alla ditta Saverio Parisi la concessione della costruzione e dell'esercizio dei tronchi Aulla-Monzone e Bagni di Lucca-Castelnuovo di Garfagnana della ferrovia Aulla-Lucca, a binario normale (di metri 1,445 misurati tra le faccie interne delle rotaie ed a trazione a vapore che la concessionaria si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta alle condizioni della presente convenzione e relativo capitolato e sotto l'osservanza delle vigenti leggi del regolamento n. 1 approvato col R. decreto 21 ottobre 1863, n. 1528 e degli altri regolamenti emanati o da emanarsi, in quanto non sia diversamente disposto dalle condizioni predette.

Art. 2.

Durata della concessione.

La concessione avrà, a decorrere dalla data del decreto reale di approvazione, la durata di anni 70, al termine dei quali la concessionaria consegnerà al Governo in buono stato di manutenzione e di conservazione tutte le opere costituenti la ferrovia e sue dipendenze, quali sono indicate nell'art. 248 della legge sui lavori pubblici.

Il Governo acquisterà a prezzo di stima e nei limiti richiesti per un regolare esercizio, gli oggetto mobili di cui all'art. 249 della legge sui lavori pubblici ancora utilizzabili in servizio della ferrovia concessa.

Oltre gli obblighi stabiliti nei predetti articoli 248 e 249, la concessionaria avrà quello di provvedere a che sia assicurata la possibilità di continuare il servizio oltre la scadenza della concessione. Perciò tutti i contratti che per qualunque oggetto attinenti all'esercizio verranno stipulati dalla concessionaria per un tempo eccedente il termine della suddetta scadenza, dovranno essere previamente comunicati al Governo per la sua approvazione.

Art. 3.

Cauzione.

Emanato il decreto Reale di approvazione, di cui all'art. 21 del presente contratto, dovrà la concessionaria, entro due mesi dalla data della pubblicazione del decreto suddetto nella *Gazzetta ufficiale*, dare una cauzione di lire ottocentomila (L. 800,000) in titoli di rendita imputando in detta cauzione il deposito primordiale di cui al seguente comma.

In conto del deposito definitivo ed a titolo di cauzione provvisoria per gli effetti dell'art. 247 della legge sui lavori pubblici, è stato dalla concessionaria eseguito il deposito di L. 400,000 (quattrocentomila) in titoli di rendita, come risulta dalla dichiarazione provvisoria n. 141 rilasciata il 14 corrente mese dalla Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti.

La cauzione definitiva suddetta sarà restituita a rate, fino alla concorrenza di quattro quinti, a misura dell'avanzamento dei lavori e delle provviste; l'ultimo quinto sarà trattenuto fin dopo la finale collaudazione che avrà luogo durante il secondo anno dalla data dell'apertura dell'intera linea all'esercizio.

Art. 4.

Sovvenzione chilometrica.

Per la costruzione e per l'esercizio di questa ferrovia, lo Stato corrisponderà per anni 70, a decorrere dal giorno dell'apertura, regolarmente autorizzata dell'intera linea all'esercizio, una sovvenzione annua chilometrica di L. 17,500 sulle intere lunghezze delle due tratte, misurate dall'asse del fabbricato viaggiatori delle stazioni di Bagni di Lucca e di Aulla all'estremo dei binari di servizio nelle stazioni di Castelnuovo di Garfagnana e di Monzone.

Detta sovvenzione verrà ridotta a L. 17,000 al km. quando lo Stato, a senso di quanto è stabilito nel successivo art. 7 assuma per proprio conto l'esercizio della linea subito dopo la sua costruzione.

La liquidazione della sovvenzione sarà fatta in base ad una misurazione da eseguirsi in contraddittorio dopo l'apertura dell'esercizio.

Agli effetti di tale liquidazione, sulla lunghezza che tra i suddetti estremi è prevista nel progetto di massima in km. 39,065 non sarà tollerata una eccedenza maggiore dell'uno per cento.

Il pagamento della sovvenzione sarà fatto in annualità posticipate.

Per i periodi di tempo nei quali l'esercizio della linea venisse in tutto o in parte sospeso per cause non derivanti da forza maggiore debitamente giustificata o constatata, la sovvenzione pei tratti non esercitati non sarà dovuta, o ciò nel caso che l'esercizio venga fatto dalla concessionaria.

La ditta concessionaria non ha diritto alcuno ai contributi votati per anni 40 dalla provincia di Lucca in L. 8000 all'anno o dalla provincia di Massa in L. 5000 pure all'anno, i quali saranno sempre ed in ogni ipotesi, ed anche in caso di riscatto, devoluti allo Stato, senza che possano essere computati in alcun modo nei prodotti della linea.

Art. 5.

Partecipazione dello Stato ai prodotti dell'esercizio.

Quando il prodotto lordo chilometrico abbia raggiunto la somma di L. 11,000, lo Stato parteciperà sulla eccedenza nella misura del 30 per cento; questa partecipazione però non potrà cominciare prima dell'undecimo anno dall'apertura della intera linea all'esercizio.

Quando il prodotto netto risultante dal conto speciale dell'esercizio di cui all'articolo seguente, supererà il 6 per cento del capitale di primo impianto e prima dotazione di materiale mobile e di esercizio, che viene fin da ora stabilito complessivamente in L. 17,247,221 spetterà allo Stato il 50 per cento del sopra più.

Art. 6.

Bilancio e conto speciale dell'esercizio.

Per la determinazione dei prodotti, di cui [al presente articolo, la concessionaria dovrà presentare ogni anno in doppio esemplare al Ministero dei lavori pubblici il conto speciale dello esercizio, compilato in conformità delle norme che saranno stabilite dal Governo.

Il bilancio dell'azienda dipendente dalla presente concessione sarà tenuto dalla concessionaria separato e distinto da qualsiasi altra sua gestione.

Art. 7.

La ditta concessionaria, innanzi di procedere all'acquisto di materiale mobile, dovrà darne avviso per iscritto al Ministero dei lavori pubblici (ufficio speciale delle ferrovie) non prima di un anno dalla ultimazione dei lavori.

Nel termine di un mese da tale avviso il Ministero dei lavori pubblici ha facoltà di dichiarare alla ditta concessionaria se il Governo intenda disporre dell'esercizio per proprio conto esclusivo di entrambi i tronchi da Aulla a Monzone e da Bagni di Lucca a Castelnuovo di Garfagnana appena costruiti.

In tale caso nessuna partecipazione ai prodotti e nessun compenso di alcun genere spetta alla ditta concessionaria, la quale avrà solo diritto alla sovvenzione chilometrica governativa di L. 17,000 a norma dell'art. 4, nè potrà sollevare pretesa alcuna in ordine all'esercizio dei tronchi Lucca-Bagni di Lucca già costruiti dallo Stato.

Art. 8.

Quando il Governo si valga della facoltà di cui al precedente articolo 7, la ditta concessionaria, appena ultimata la costruzione della ferrovia e degli accessori, compresa la provvista, e la posa in opera dei meccanismi fissi e della linea telegrafica ed avutone il collaudo provvisorio, dovrà farne la consegna al Governo, a carico del quale resteranno la provvista del materiale d'esercizio e le spese d'esercizio comprese quelle di manutenzione ordinaria e straordinaria della linea ed accessori di manutenzione e rinnovamento del materiale rotabile, d'esercizio e quello di ricambio del materiale metallico d'ornamento.

La ditta concessionaria però nel primo anno d'esercizio rimborserà per trimestre scaduto, all'amministrazione esercente, le spese di manutenzione della linea ed accessorî ricevuti in consegna come all'articolo 7 e la concessionaria medesima per tutto il decennio decorribile dalla data della consegna predetta, resterà responsabile, a termine dell'articolo 1639 del vigente Codice civile, verso l'esercente, dei guasti che si manifestassero nel corpo stradale, nei fabbricati, nelle opere d'arte, gallerie ecc. in conseguenza di vizio o difetto di costruzione.

Art. 9.

Riscatto.

Il Governo si riserva la facoltà di riscattare la linea entro due anni dal compimento della sua costruzione, previo avviso, sei mesi prima, alla concessionaria; il corrispettivo del riscatto sarà rappresentato dal costo di costruzione e della provvista del materiale rotabile o di esercizio, il tutto da stabilirsi sulla base dei consuntivi regolarmente documentati e delle relative scritturazioni che dovranno essere esibite dalla concessionaria; la somma risultante sarà aumentata del cinque per cento a titolo di premio.

Gli importi suddetti del costo di costruzione e della spesa per provvista di materiale rotabile o di esercizio non potranno eccedere rispettivamente la somma di L. 16,465,921 e L. 781,300.

Non eseguendosi il riscatto come sopra, il Governo avrà la facoltà, dopo trascorsi venti anni dall'apertura all'esercizio dell'intera linea, di riscattare questa in qualunque tempo, previo diffidamento da darsi alla concessionaria un anno prima della scadenza del ventennio, o, scorso questo, un anno prima dell'epoca designata per il riscatto, corrispondendo per tutta la restante durata della concessione un'annualità eguale alla terza parte dei prodotti netti ottenuti dalla ferrovia nei tre dei cinque esercizi annuali immediatamente precedenti a quello nel quale avvenne il diffidamento, che diedero prodotto maggiore, diminuito dell'interesse 4.50 per cento sul valore di stima del materiale mobile e di esercizio al momento del riscatto, e sull'ammontare a detta epoca del relativo fondo di rinnovamento, costituito a termini del seguente art. 13.

Mediante la detta annualità, a capitale corrispondente, s'intenderanno acquisite allo Stato tutte le opere componenti la ferrovia e le sue dipendenze, comprese quelle indicate all'art. 2 della presente convenzione.

La convenzione governativa da comprendersi nell'annualità del riscatto sarà trasformata in quella corrispondente al periodo di tempo che rimane dal giorno del riscatto al termine della concessione, salvo che la concessionaria non domandi che le sia continuata la sovvenzione per il periodo stabilito, ed in tal caso l'annualità di riscatto sarà calcolata escludendo dall'attivo del conto d'esercizio l'importo della sovvenzione, e se il prodotto netto sarà negativo, la differenza sarà dedotta dalla sovvenzione stessa.

L'annualità di riscatto potrà essere convertita in un capitale corrispondente col ragguaglio del 4.50 per cento da pagarsi all'atto del riscatto.

Art. 10.

Penalità per eccedenza di termini.

Trascorso infruttuosamente il termine assegnato all'art. 2 dell'annesso capitolato per la presentazione del progetto esecutivo redatto nel modo in detto articolo indicato, la concessionaria incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita di metà della cauzione, che sarà devoluta allo Stato. Potrà però essergli accordata, purchè richiesta prima della scadenza, una proroga non maggiore di sei mesi, ove concorrano riconosciuti motivi.

Se la concessionaria non inizierà i lavori nel termine assegnato allo art. 3, del detto capitolato, dopo una formale ingiunzione fatta intimare dal Ministero dei lavori pubblici (ufficio speciale delle ferrovie) incorrerà allo spirare del nuovo termine prefissole colla ingiunzione, e senza bisogno di altra costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della intera cauzione, la quale sarà devoluta allo Stato.

Ove, concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate, se richieste prima della scadenza, proroghe che nel loro insieme non supereranno la durata di un anno.

Tali proroghe s'intenderanno estese al termine fissato nello stesso art. 3 per l'ultimazione dei lavori.

Se dopo due anni dalla data dell'approvazione del progetto esecutivo, i lavori non saranno avanzati e le provviste eseguite in modo da rendere sicura l'apertura della linea all'esercizio nel termine stabilito nel citato art. 3, o come sopra prorogato, la concessionaria incorrerà pure, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza dalla concessione e nella perdita della cauzione che sarà devoluta allo Stato.

Anche in questo caso, se domandato prima della scadenza, ed ove concorrano riconosciuti motivi, potranno essere accordate proroghe tali, che cumulate con quelle eventualmente già accordate per l'inizio dei lavori non superino la durata di un anno.

Finalmente se i lavori non saranno compiuti o le provviste non eseguite in modo da potersi aprire all'esercizio l'intera linea nel termine stabilito al citato art. 3 del capitolato, o diversamente fissate in uno dei predetti provvedimenti di proroga, la concessionaria incorrerà, salvo comprovati casi di forza maggiore, in una multa di L. 500 per ogni giorno di ritardo; tale multa sarà prelevata dalla cauzione se la concessionaria non provvederà al pagamento.

Decorsi però sei mesi dal giorno in cui sia cominciata l'applicazione della multa senza che la linea possa aprirsi all'esercizio, la concessionaria incorrerà, senza bisogno di costituzione in mora, nella decadenza della concessione, nella perdita dell'intera cauzione, fatta deduzione della somma complessiva che fosse stata pagata per multe e osservato quanto dispone l'art. 253 della legge sui lavori pubblici per la parte di cauzione già restituita.

Art. 11.

Valore delle opere in caso di decadenza.

Nei casi di decadenza contemplati nel precedente articolo e nella conseguente applicazione degli articoli 252 e 253 della legge sui lavori pubblici, come pure nel caso previsto dall'art. 255 della stessa legge, la stima devoluta ai tre arbitri inappellabili, da nominarsi come all'art. 16, si limiterà al valore delle opere e provviste esistenti, considerate fuori d'uso e per il prezzo che se ne ricaverebbe potendole rivendere immediatamente e sempre indipendentemente dalla loro destinazione allo stabilimento ed esercizio della strada ferrata.

Art. 12.

Rinuncia di privilegi.

La concessionaria rinuncia ai privilegi, diritti di preferenza, indennità e compensi di cui agli articoli 269 e 270 della legge sui lavori pubblici che le potessero competere per diramazioni, intersezioni e prolungamenti di linea, nonchè per le linee laterali, restando in facoltà del Governo di provvedere alla costruzione ed all'esercizio di esse direttamente o mediante concessione a chiunque esso creda, senza essere tenuto in qualsiasi caso a compensi od a risarcimenti di danni a favore della concessionaria stessa.

Art. 13.

Costituzione di fondi speciali.

Non oltre dieci anni dall'apertura della ferrovia all'esercizio e nel caso l'esercizio stesso non venisse assunto dal Governo, la concessionaria dovrà iniziare la costituzione di un fondo speciale per la rinnovazione del materiale metallico di armamento e del materiale mobile.

Pel materiale metallico d'armamento il fondo sarà costituito di L. 70,100 e L. 120 per ogni km. di linea, secondo che il prodotto lordo non superi le L. 6000, 9000 e 12,000 rispettivamente, e di L. 150 se il prodotto stesso supera le L. 12,000.

Pel materiale mobile il fondo suddetto sarà costituito da una

quota annua eguale al 2.50 per cento del valore a nuovo del materiale mobile in servizio nell'anno.

Le somme in ragione del fondo per capitale ed interessi dovranno essere investite in titoli a debito dello Stato, o da esso garantiti, la concessionaria potrà valersene sotto la sorveglianza del Governo, agli scopi pei quali il fondo stesso è stato costituito.

In caso d'insufficienza di detto fondo, la concessionaria rimarrà egualmente obbligata alla esecuzione delle opere alle quali avrebbe dovuto provvedere a carico del fondo medesimo.

In caso di decadenza della concessione l'intiero fondo speciale passerà in proprietà dello Stato, mentre in caso di riscatto o di scadenza della concessione passerà in proprietà dello Stato solamente quella parte che è destinata alla rinnovazione del materiale metallico di armamento.

Art. 14.

Tassa di sorveglianza.

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente convenzione, la concessionaria pagherà annualmente al pubblico tesoro la somma di L. 50 per chilometro di linea in corrispettivo delle spese a carico del Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio, restando stabilito che il pagamento sarà integralmente dovuto anche se saranno accordate proroghe all'incominciamento dei lavori.

Art. 15.

Tasse di registro.

Il presente atto di concessione e quelli con cui fosse dalla concessionaria allogata la costruzione o l'esercizio della linea o ceduta, previa approvazione del Governo, l'intera concessione, saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lire una.

Saranno parimenti soggetti alla sola tassa fissa di lire una per ogni proprietà, gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa e delle sue dipendenze ed anche quelli per i successivi ampliamenti autorizzati dal Governo.

Art. 16.

Questioni.

La decisione delle questioni d'indole puramente tecnica è riservata al Ministero (ufficio speciale delle ferrovie) sentiti, secondo le rispettive competenze, il Consiglio superiore dei lavori pubblici, ovvero il Comitato superiore delle strade ferrate.

Quando insorgessero altre questioni per l'interpretazione o per l'esecuzione della presente convenzione e dell'annesso capitolato, e la concessionaria non si acquetasse alla risoluzione che ne sarà proposta dal Ministero in via amministrativa, sentito, occorrendo, il Consiglio di Stato, quelle di tali questioni che, a senso delle vigenti leggi, fossero di competenza dell'autorità giudiziaria, saranno, dalla parte che vi ha interesse, sottoposte alla giurisdizione ordinaria di Roma, a meno che le parti, con apposito atto di compromesso, non preferiscano deferirle ad un Collegio di tre arbitri i quali potranno anche essere autorizzati a pronunciare come amichevoli compositori.

Ciascuna delle parti nominerà il proprio arbitro; il terzo sarà nominato d'accordo e, in difetto, dal primo presidente della Corte d'appello di Roma.

Art. 17.

La ditta concessionaria rimane in ogni caso ed anche nell'ipotesi dell'art. 7, sola responsabile presso i terzi di ogni danno che fosse derivato alla loro proprietà in conseguenza della costruzione della ferrovia.

E perciò essa tiene sollevata ed indenne in qualunque tempo l'Amministrazione esercente e lo Stato da ogni molestia e domande di compensi di danni e di diritti che fossero avanzati da terzi per occupazione di proprietà, per interruzione di strade, per intercettazione o sviamento di corsi di acqua e per qualsiasi fatto dipendente dalla costruzione della ferrovia, col presente atto concessa.

Art. 18.

Per l'esercizio di tronchi già costruiti dallo Stato Lucca-Bagni di Lucca, che, a senso dell'art. 1° della legge 4 dicembre 1902, n. 506, è da affidarsi alla concessionaria, saranno stabiliti appositi patti e condizioni fra il Governo e la concessionaria medesima ed, in caso di disaccordo, da un collegio di arbitri da nominarsi nel modo indicato dall'art. 16.

Art. 19.

La ditta concessionaria si obbliga di versare in una tesoreria del Regno, prima della stipulazione del presente contratto, la somma di lire sessantamila, quale corrispettivo per la cessione dei progetti dei due tronchi da costruirsi, compilati dalla direzione tecnica governativa di Lucca.

Art. 20.

Domicilio della concessionaria.

La concessionaria, per gli effetti di questa convenzione, elegge il suo domicilio legale in Roma, dove dovrà anche tenere la sede degli uffici di direzione ed amministrazione della ferrovia concessa.

Art. 21.

Validità della convenzione.

La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale, registrato dalla Corte dei conti.

Fatto a Roma, questo oggi quindici del mese di dicembre millenovecentocinque.

Il ministro dei lavori pubblici
CARLO FERRARIS.
Il ministro del tesoro
PAOLO CARCANO.

SAVERIO PARISI, *concessionario.*
ERNESTO ARTOM, *testimonio.*
FRANCESCO BUFFA, *testimonio.*
Avv. CARLO PETROCCHI, *segretario delegato alla stipulazione dei contratti al Ministero dei lavori pubblici.*

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCCXLVII (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale è stato trasformato il fine del patrimonio della Confraternita di San Pietro apostolo, di Perugia nel senso di destinarne le rendite, per due terzi a favore dell'ospedale civile e per un terzo a vantaggio dell'orfanotrofio maschile di Sant'Anna, e col quale, altresì, il patrimonio così trasformato è stato concentrato nella Congregazione di carità di Perugia, facendo obbligo a questa di corrispondere alla Confraternita, per la celebrazione della festa del Santo patrono, lire venti all'anno.

N. CCCCXLVIII (Dato a Roma, il 17 dicembre 1905), col quale si erige in ente morale e si concentra nella Congregazione di carità di Capri il legato elemosiniero disposto dal sacerdote Salvatore Brunetti.

Sulla proposta del ministro della guerra:

N. XII (Dato a Roma, il 28 gennaio 1906), col quale si determinano le zone di servitù militare attorno al polverificio di Fontana Liri.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1906:

Datti cav. Giovanni, archivista promosso per anzianità e merito dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Con R. decreto del 31 dicembre 1905:

Leva prof. Ernesto, ufficiale d'ordine di 2ª classe nominato per esame archivista di 2ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 1° gennaio 1906:

Di Collalto nob. dei conti Rambaldo, ufficiale d'ordine promosso per anzianità e merito dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1906:

Iandoli dott. Nicola, consigliere di 4ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Alessi rag. Roberto, vice ragioniere di 3ª classe, già dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi, riammesso in servizio.

Tangorra rag. Alessandro, id. in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con R. decreto dell'11 gennaio 1906:

Gamberorti rag. Giuseppe, vice ragioniere di 2ª classe, collocato a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia.

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 7 dicembre 1905:

Torelli dott. Pietro — Pantanelli dott. Guido — Ferrero di Ponsiglione dott. Amedeo, alunni nominati sotto archivisti di 3ª classe (L. 1500).

Palumbo dott. Manfredi, sotto assistente di 1ª classe nominato assistente di 3ª classe (L. 2500).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 24 novembre 1905:

Fagotti Vincenzo, delegato di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 2 novembre 1905:

D'Angerio dott. Federico, vice commissario di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Nocera Vincenzo, commissario di 2ª in aspettativa, id. id. id.

Bergonti cav. Guglielmo, id. id., collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio.

Sarli Federico, delegato di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età.

Con R. decreto del 7 gennaio 1906:

Falcone dott. Guglielmo, già vice ispettore di 3ª classe, richiamato in servizio nella qualità di vice commissario di 3ª classe (L. 2000).

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1905:

Corte Vito, alunno delegato di P. S., accettate le rassegnate dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 14 dicembre 1905:

Gallifari Enrico, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per motivi di salute.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,076,263 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 140, al nome di Gasparoli *Marietta* fu Carlo Maria, nubile, domiciliata in Vocogno (Novara) e vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Cotti Antonio Maria fu Giovanni Battista, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gasparoli *Domenica Maria* fu Carlo Maria, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 918,271 per L. 50 al nome di *Tasca Annetta* di Angelo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Tasca Giulia Annetta* di Angelo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,140,549 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 150, al nome di Viviani *Emilia* fu Giulio, minore, sotto la patria potestà della madre Viviani Maria fu Domenico, domiciliata in Levanto (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viviani *Maria-Carolina-Emilia* fu Giulio ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

I signori Jan Fledderus ed Enrico Palestini hanno denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1530 ordinale, n. 14,800 di protocollo e n. 171,700 di posizione, stata rilasciata dalla direzione generale del Debito pubblico in data 2 ottobre 1905, in seguito alla presentazione di due cartelle della rendita complessiva di L. 30, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1905.

Ai termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Jan

Fledderus di Lambertus il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 17 febbraio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio poi certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 febbraio, in lire 100.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 19 al 25 febbraio 1906 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 febbraio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*....	105,36 44	103,36 44	104,83 40
4 % *netto*....	105,13 75	103,13 75	104,60 71
3 ½ % *netto*.	103,74 40	101,99 40	103,28 03
3 % *lordo*....	73,00 —	71,80 —	72,07 74

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduta la legge 12 giugno 1904, n. 253;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Cagliari.

I concorrenti dovranno far pervenire le domande di ammissione in carta legale da L. 1.20 al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 10 giugno 1906.

Non sarà tenuto conto delle istanze che pervengano dopo quel giorno, anche se presentate in tempo alle autorità scolastiche locali o agli uffici postali o ferroviari.

Con la domanda ciascun candidato dovrà inviare:

a) un'esposizione della sua vita scientifica, contenente la specificazione di tutti i suoi titoli e delle sue pubblicazioni, con l'indicazione dei principali risultati ottenuti:

b) i titoli e le pubblicazioni predette, queste ultime, possibilmente, in numero di copie non minore di 5, per farne la distribuzione ai termini prescritti dal regolamento;

c) un elenco dei titoli e delle pubblicazioni medesime, in carta libera ed in numero di 6 esemplari.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento governativo, debbono, inoltre, presentare il certificato penale in data non anteriore al 10 maggio 1906.

Non sono ammessi i lavori manoscritti e non saranno accettate pubblicazioni o parti di esse che giungano al Ministero dopo la scadenza del concorso.

Roma, addì 8 febbraio 1906.

Il ministro
DE MARINIS.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

La risposta che la Francia ha dato alle proposte tedesche circa l'organizzazione della polizia nel Marocco, è ritenuta da tutta la stampa, se non una soluzione completa della vertenza, certo un gran passo verso l'accordo fra le due potenze.

La nota tedesca, consegnata martedì, dopo avere proposto di lasciare la polizia nelle mani del Sultano del Marocco, il quale sceglierebbe gli ufficiali esteri per incaricarli dell'organizzazione del corpo di polizia, proponeva in secondo luogo, in termini vaghi, l'organizzazione di una ispezione o di una sorveglianza come controllo.

La risposta francese, consegnata l'altra sera, accetta la proposta di lasciare la polizia al Sultano, a condizione che gli ufficiali da lui incaricati dell'organizzazione siano francesi o spagnuoli. Soggiunge che la Francia non rifiuterà di esaminare ulteriormente la questione della sorveglianza, se la Germania accetta in massima che gli ufficiali incaricati dell'organizzazione della polizia siano francesi.

Gli sforzi dei plenipotenziari delle potenze ritenute neutrali sono oggi rivolti a persuadere la Germania a cedere sul punto della nazionalità degli ufficiali, come la Francia cede sul controllo internazionale. I punti controversi restano quindi ben limitati, e tutte le notizie da Algesiras sono oggi informate all'ottimismo.

* * *

La Conferenza intanto proseguì, ieri l'altro, nei suoi lavori e terminò la discussione sulla questione doganale, approvando tutti gli articoli del progetto, i più importanti dei quali i lettori troveranno più oltre nei telegrammi.

Il resoconto ufficiale della seduta è poi il seguente:

Approvando i processi verbali delle due ultime sedute, la Conferenza ha deciso di fare una aggiunta all'articolo 2° del progetto sul regolamento delle dogane dell'Impero che enumera le categorie delle navi le quali saranno esenti dalla formalità della presentazione della polizza di carico. Alle eccezioni già indicate la Conferenza aggiunge: 1° Le navi-ospedali; 2° Le navi-scuola delle marine mercantili che non fanno operazioni commerciali.

La Conferenza ha approvato poscia la nuova redazione dell'articolo 21° del regolamento per le dogane, il quale stabilisce la responsabilità dell'autorità doganale marocchina per ciò che riguarda le avarie delle merci depositate in dogana, secondo che la dogana possiede o no magazzini.

Passando all'esame della questione circa l'istituzione di una sopratassa sui dazi doganali, la Conferenza, ha adottato sotto riserva della approvazione dei rispettivi Governi un paragrafo 8° che sarà inserito nella dichiarazione relativa alle imposte. Il paragrafo indica il tasso della sopratassa per la costituzione di un fondo speciale che sarà adibito alla esecuzione dei lavori pubblici secondo le condizioni alle quali il programma dei lavori sarà fissato dal Corpo diplomatico a Tangeri, d'accordo col governo sceriffiano. Il paragrafo stabilisce pure le funzioni degli ingegneri nonchè le formalità per l'aggiudicazione dei lavori.

A proposito del tasso della sopratassa che la Conferenza aveva antecedentemente proposto di fissare ad un quarto del dazio doganale, il delegato inglese ha proposto di fissarlo a 2.50 del valore della merce. I signori delegati delle potenze si sono riservati di consultare i rispettivi governi tanto sulla modificazione proposta dal delegato della Gran Brettagna Nicholson, quanto sul complesso del paragrafo.

Onde assicurare l'esecuzione pratica dei lavori pubblici la Conferenza ha intrapreso l'esame di un paragrafo 9° il quale verrebbe aggiunto alla dichiarazione relativa alle imposte. Questo paragrafo ha lo scopo d'introdurre al Marocco il regime dell'espropriazione per causa di utilità pubblica.

I signori delegati marocchini hanno chiesto una dilazione per studiare le proposte che, secondo essi, non sono in armonia colle prescrizioni del Corano. Venne loro fatto osservare che in parecchie altre legislazioni mussulmane in Turchia, in Bosnia ed in Tunisia era stata ammessa questa modificazione alla legge religiosa.

La prossima seduta avrà luogo martedì mattina alle ore 10.

***

Un interessante avvenimento, che segna una data storica nella Francia, si è ieri verificato a Parigi con la trasmissione dei poteri presidenziali dello scaduto presidente Loubet al neo-eletto Fallières. La cerimonia, di cui il telegrafo comunica tutti i particolari, si è svolta con tutta calma fra gli appalausi dei parigini ai due presidenti.

***

Tutte le notizie da Budapest dicono delle gravi preoccupazioni che si hanno per quanto oggi può avvenire in quella città, a causa della lettura del decreto che scioglie la Camera.

I giornali scrivono che in Ungheria si va verso un periodo di assolutismo provvisorio – e niuno può prevedere quali saranno le conseguenze di questa lotta fra il potere e la nazione. È certo però che le nuove elezioni, nonostante tutto, saranno favorevoli alla coalizione e particolarmente al partito kossuthiano.

Si discute con fervore l'atteggiamento del barone Banffy, il quale, com'è noto, fece trasmettere al sovrano un suo memoriale circa la soluzione della crisi.

Il memoriale non fu sinora nè approvato nè respinto, ma è avviso generale che l'azione personale del Banffy non avrà alcun risultato.

***

Si telegrafa da New-York al *Matin*:

« La Commissione imperiale cinese che visitava gli Stati Uniti è partita oggi per la Germania, dove si reca a studiare le condizioni sociali, politiche ed industriali.

« Interrogato prima della partenza intorno al movimento contro gli stranieri in Cina, il capo della missione ha dichiarato che i sentimenti xenofobi nel celeste impero si ritrovano soltanto nelle classi infime e che non vi è motivo di inquietudine. Tali parole confermano le notizie giunte intorno alla situazione in Cina. Tutti coloro che conoscono a fondo il paese ritengono però che attualmente vi sono seri pericoli. Così l'ex-ministro degli Stati Uniti a Pechino ha dichiarato che è imminente, a suo avviso, una rivolta diretta principalmente contro la dinastia attuale. Egli ha inoltre manifestata l'opinione che sarebbe opportunissima una dimostrazione navale nelle acque cinesi. Secondo le notizie da Washington, il Governo americano continua ad essere preoccupato per la situazione in Cina ».

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza dell'11 febbraio 1906

Presidenza del socio prof. senatore ENRICO D'OVIDIO, presidente dell'Accademia

Il presidente legge i ringraziamenti pervenuti dai professori Bertana e Nallino pei premi a loro conferiti dall'Accademia.

Il presidente presenta: 1° il discorso letto nell'adunanza generale della Società geologica italiana a Tolomezzo dal socio corrispondente Torquato Taramelli, inviato dall'autore in dono alla classe; 2° l'opera del socio straniero Ernesto Haeckel: « Wanderbilder » sez. I und II « Naturwunder der Tropenwelt », pure inviata dall'autore.

Il socio Grassi presenta in dono all'Accademia il volume secondo della sua opera: « Corso di elettrotecnica ».

Vengono presentate per l'inserzione negli *atti accademici* le note seguenti:

1. D.r Giacinto Guareschi: « Sulla geometria di una forma quadratica e di una forma di Hermite a variabili coniugate », dal socio Segre.

2. D.r Giacomo Ponzio: « Sul comportamento dell'acetossima e delle diossime verso l'ipoclorito sodico », dal socio Fileti.

Il socio Mosso presenta per l'inserzione nelle *memorie* un suo lavoro intitolato: « Crani etruschi ». La classe con votazione segreta approva all'unanimità la stampa di questo lavoro nei volumi delle sue *memorie*.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto, l'altro ieri, le LL. EE. i sottosegretari di Stato Codacci-Pisanelli, Marazzi, Chimienti e Morpurgo.

S. M. il Re ha ricevuto ieri la rappresentanza delle Camere di commercio, composta dell'on. Teofilo Rossi (Torino), del comm. La Farina (Palermo) e del cav. Canzini (Genova), incaricata di presentare al Sovrano la medaglia d'oro che fu stabilito di coniare in duplice copia, onde offrirla ai capi dei due Stati, in ricordo della visita scambiatasi tra commercianti francesi ed italiani.

S. M. gradì moltissimo la medaglia e trattenne la Commissione a parlare delle condizioni del commercio, della questione ferroviaria, specialmente nei rapporti del porto di Genova.

S. M. il Re ha fatto inviare la seguente lettera all'on. Luigi Lucchini, presidente della Commissione italiana pei giuochi olimpici in Atene:

È stata mia premura di prendere gli ordini di S. M. il Re sul recente indirizzo di codesta Commissione italiana pei giuochi olim-

pici in Atene, relativo alla concessione d'una medaglia reale per quelle gare internazionali.

L'augusto Sovrano, che già ebbe a manifestare la sua premurosa considerazione sul programma espostogli in recente udienza da codesta Commissione, ha voluto ufficialmente fosse attestato il suo particolare interessamento alle prossime solenni gare ginniche, che, col classico loro nome e pel loro carattere internazionale, bene sono indizi del culto che dalle antiche tradizioni e costumanze si rinnova presso tutti i popoli civili verso l'estetica e la forza corporale.

Pertanto l'augusto Sovrano, compiendo la Real sua promessa, mi ha incaricato di rimettere alla Commissione italiana da V. S. On. presieduta una grande medaglia d'oro fregiata dell'augusta Sua Effigie, da assegnarsi come premio nella riunione internazionale secondo verrà stabilito nei programmi.

Mi onoro di dar effetto all'alto ordine rimettendole con la presente il Real dono, e con la propizia occasione Le porgo, onorevolo signor presidente, gli atti della mia più distinta osservanza.

Il ministro
E. PONZIO-VAGLIA.

S. M. la Regina Madre onorò di sua augusta presenza la lettura dantesca tenuta ieri dal prof. sen. Isidoro Del Lungo nel salone del Collegio Nazzareno di Roma.

S. M., prima di lasciare il salone affollatissimo d'eletto pubblico, si congratulò vivamente con l'illustre conferenziere.

S. E. Sacchi a Cremona. — Telegrafasi da Cremona che, sabato scorso, per spontaneo impulso della cittadinanza una folla enorme, preceduta da un concerto musicale, si è recata alla sera dinanzi all'abitazione di S. E il ministro Sacchi acclamandolo entusiasticamente. Non si vide mai, se non quando l'onorevole Sacchi fu rieletto deputato, una dimostrazione così imponente.

L'on. ministro, presentatosi al balcone, parlò commosso ringraziando della fiducia sempre manifestatagli da Cremona e rilevò come la cittadinanza apprezzasse non essere il momento per fare discorsi politici nè esporre programmi per doveroso rispetto all'assemblea legislativa a cui il Governo deve chiedere il giudizio. Indi soggiunse che l'accettare l'altissimo ufficio fu per lui l'adempimento di un dovere e non il soddisfacimento di una ambizione.

L'on. ministro conchiuse coll'esprimere la convinzione di poter sempre corrispondere alla fiducia dei suoi concittadini.

Il discorso fu interrotto e salutato da continue entusiastiche acclamazioni.

Ieri da un gruppo di amici ed estimatori fu dato a S. E. Sacchi un banchetto, nel quale regnò la massima cordialità.

Il presidente, avvocato Ferragni, portò applauditissimo il saluto degli intervenuti

Rispose S. E. il ministro Sacchi provocando entusiastici applausi, dimostrando sempre più la elevatezza e la modernità del suo spirito, poggiante sui liberi e benevolenti consensi e la sua fede nel progresso e nel benessere nazionale.

I funerali del generale Di San Marzano. — Stamane, alle 10.30, ebbero luogo i funerali del compianto senatore generale Di San Marzano.

Il corteo imponente, al quale presero parte tutte le truppe del presidio nella loro formazione organica, partì da via Ludovisi, dove l'estinto abitava, e, dopo la benedizione nella chiesa all'angolo di via Lazio, proseguì per via Boncompagni, via Piemonte, via Finanze, via Venti Settembre, piazza San Bernardo, piazza Termini, piazza dei Cinquecento, via San Lorenzo, Direzione di artiglieria, dove il corteo si sciolse.

Il feretro, posato su di un affusto di artiglieria, trainato da tre pariglie, era coperto da una bandiera nazionale su cui stavano la divisa, la sciabola e le decorazioni dell'estinto.

Precedevano il feretro la Casa civile e militare di Sua Maestà il Re, composta dei generali Ponzio-Vaglia e Di Majo, dal gran scudiere Corsini di Lajatico, dal maggiore Peano o dai cerimonieri Borea d'Olmo e marchese Guiccioli.

La salma era fiancheggiata da un cordone di allievi ufficiali della Scuola magistrale di scherma, dagli scudieri di Casa Reale, dell'Ordine Mauriziano e del Senato recanti in mano torce.

Reggevano i cordoni a destra: il senatore Cruciani-Alibrandi, sindaco di Roma, il generale Brusati, primo aiutante di campo del Re, l'on. Lucifero, per la presidenza della Camera dei deputata, e l'on. Giolitti, collare dell'Annunziata.

A sinistra: l'ammiraglio Palumbo, il comm. Rito per l'ordine Mauriziano, l'on. Sonnino, presidente del Consiglio, l'on. Canonico, presidente del Senato, e il generale Ricotti, collare dell'Annunziata.

Seguivano la salma il tenente colonnello Del Re recante su di un cuscino di velluto il Collare della SS. Annunziata e le decorazioni militari e il barone Mury, per l'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, con le decorazioni del defunto, le LL. EE. i ministri Mirabello e Guicciardini, i senatori Canonico, Saracco ed altri, parecchi deputati fra i quali l'on. Di Rudinì, numerosa ufficialità. S. M. aveva inviato una magnifica corona, un'altra S. M. la Regina Madre.

Lungo il percorso la folla si scopriva reverente.

Il generale Mainoni d'Intignano, ministro della guerra, rappresentava S. M. il Re, trovandosi tutti i principi di Casa Savoia nell'impossibilità di intervenire ai funerali. Figurava nel corteo anche una rappresentanza dei reduci d'Africa di Milano.

La direzione del corteo venne assunta dal generale Fecia di Cossato, comandante del corpo d'armata.

⁂ Alla casa dell'estinto è stato fino a stamane un continuo affluire di personaggi politici, della diplomazia, del mondo militare per firmarsi sul registro delle condoglianze.

S. M. la Regina Margherita inviò alla famiglia Di San Marzano una lunga ed affettuosa lettera, nella quale ricorda la personale amicizia che univa il generale al Re Umberto.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per questa sera alle ore 21.

Fra le pratiche aggiunte all'ordine del giorno havvi la seguente:

Ulteriori varianti ed aggiunte alla deliberazione consiliare relativa alla concessione di terreni sulla via Flaminia per l'istituzione di un ippodromo.

A Giordano Bruno. — La commemorazione popolare compiutasi ieri in onore della memoria di Giordano Bruno è riuscita grandioso omaggio all'affermazione del libero pensiero, e protesta contro le violenze che la libertà di coscienza tentano ostacolare.

Un corteo imponente trasse a piazza Campo di Fiori, dove, appiedi del monumento al martire nolano, parlò il pubblicista Guido Podrecca.

Alcune corone votive furono appese alla statua che Ettore Ferrari con tanta genialità di arte modellò ritraendo l'effigie del martire.

Il «ballo-cotillon» dell'Associazione della Stampa di Roma. — Sarà un vero avvenimento dell'arte, dell'eleganza, della più eletta vita sociale quello che si compierà la notte tra il 22 e 23 corrente all'*Hôtel Excelsior* per iniziativa dell'Associazione della Stampa di Roma *a beneficio della Cassa pia di previdenza*, annessa all'Associazione medesima.

Il *cotillon* sarà diviso in otto quadri rappresentanti le varie epoche di Roma dalla fondazione ai nostri giorni;

I quadri sono i seguenti

1° Romolo e Remo — La lupa — I vittimari — 2° I gladiatori — 3° La stampa in Roma antica — 4° Cola di Rienzo — 5° L'arte a Roma — 6° Pinelli — 7° Le ciociare — 8° Le automobili *excelsior*.

Durante il *cotillon* sarà fatta larga distribuzione di pregevoli premi, che saranno bellissimi ricordi della festa.

L'aspettativa è grande nel mondo elegante. L'operosità intelligente della Commissione organizzatrice, alla quale presiede S. E. il sottosegretario di Stato, principe di Scalea; la felicissima scelta dei locali dove la festa si svolgerà sono garanzia assoluta che l'aspettativa, per quanto grande, sarà dalla realtà dell'avvenimento sorpassata; e che la Cassa pia della nostra benemerita Associazione ne ritrarrà cospicuo vantaggio.

Necrologio. — L'altra sera, alle 18, moriva in Roma, nella sua abitazione a via Nazionale 230, il comm. Luigi Orsini, senatore del Regno, consigliere della Corte dei conti.

Competentissimo in scienza amministrativa, il senatore Orsini era riverito nella classe degli impiegati e stimato assai dalla cittadinanza. Per vari anni l'esimio funzionario fu ragioniere capo dello Stato, e portò i lumi della sua colta intelligenza in numerose Commissioni. Gli elettori romani lo portarono a Campidoglio, dove la sua presenza fu attiva e piena di benemerenze.

Con vivo rammarico fu appresa la sua morte serenamente avvenuta con l'assistenza amorosa della famiglia immersa in lutto profondo.

Marina militare. — La R. nave *Governolo* è giunta a Mombasa il 16 corr.

Marina mercantile. — Da Barcellona ha transitato per Genova il *Washington*, della Veloce. — È giunto a Porto Said l'*Alicante*, della Transatlantica barcellonese, ed ha proseguito per Genova. — Da Capo Tarifa ha transitato per Genova il *Nord America*, della Veloce. — È partito da Buenos Aires per Genova il *Siena*, della Società Italiana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Stamane, alle ore 11, il Corpo diplomatico, in grande uniforme, è stato ricevuto in udienza di congedo dal presidente della Repubblica, Loubet, circondato da Rouvier e dai ministri, dai segretari generali della presidenza e da tutti gli ufficiali della casa militare.

Il ricevimento al quale assistevano circa trecento persone ha avuto luogo nella gran sala delle feste.

Il conte Tornielli, decano del Corpo diplomatico, ha letto il seguente indirizzo:

« Signor presidente!

« Il Corpo diplomatico vi è grato d'aver aderito al desiderio suo ricevendolo oggi in udienza di congedo. Noi vogliamo dirvi il gradevole ed inalterabile ricordo che conserveremo non solamente dell'affabilità costante trovata presso di voi, ma anche del concorso vostro nell'opera per la quale ci adoperiamo di rendere sempre più intime e sicure le relazioni dei nostri paesi con il vostro.

« Nel corso del settennato che finisce, alcuni di noi ebbero la ventura di seguirvi a passo a passo con il vivo interesse che ispira il bello e nobile paese che è la Francia. Ma noi tutti conosciamo la perseveranza e l'energia da voi spiegate sul cammino che guida all'ideale politico altamente professato, il giorno in cui, quasi al principio del vostro mandato, voi proclamavate, al cospetto dei rappresentanti del mondo intero, che tutti i Governi già rendevano omaggio alla legge superiore della solidarietà. Nessuno di noi ha dimenticato che nella necessità che sembra ogni giorno più stringente di conformarsi a questo ideale, voi avete intraveduto il trionfo della sovranità del diritto, la quale imporrà in avvenire, il componimento amichevole dei conflitti internazionali ed il consolidamento della pace.

« L'affermazione incessante di questo generoso pensiero che risuonò così sovente nei vostri discorsi non fu una vana promessa. Gli atti vostri vi si conformano.

« Nell'ora presente quasi tutti noi ripassiamo certamente nella nostra memoria circostanze nelle quali, sotto l'impulso di queste idee, le relazioni dei nostri paesi col vostro ricevettero felice e fecondo sviluppo. Non ispetta a me lo enumerarle.

« Non credo però abusare del privilegio di dirigervi la parola, se, nella mia qualità di rappresentante dell'Italia, a mia volta mi rammento che il vostro nome resterà indissolubilmente connesso a fatti storici indimenticabili per gli italiani.

« Ma noi abbiamo, gli illustri colleghi miei ed io, un terreno comune sul quale mi affretto a rientrare, portandovi la nostra testimonianza dell'infaticabile apostolato vostro per lo sviluppo delle opere di assistenza, di mutualità e di previdenza. Nel prendere possesso delle vostre alte funzioni, voi vi compiacevate già dello slancio meraviglioso di tali opere; tuttavia non ebbe requie l'animo vostro, chè, in ogni circostanza, con l'autorità della vostra parola calda e persuasiva voi avete combattuto il male morale ed il male fisico con eguale vigore.

« È con lo aggrupparsi degli sforzi delle intelligenze superiori di tutti i paesi, che si produce - voi lo avete detto - la coscienza morale universale la quale sola ha la visione della forma la più eletta del bello. A questo aggruppamento portaste una larga cooperazione sostenuta dalla vostra fede vivace nel progresso. Foste un artefice attento e vigoroso dell'armonia dell'universo la quale, nel mondo morale, come nel mondo fisico ed economico, riconduce sempre l'equilibrio nelle grandi forze vitali dell'umanità.

« Voi pensaste che tanta fatica vi desse diritto ad un riposo ben meritato, nel quale vi accompagnano i voti nostri ».

Al discorso dell'ambasciatore Tornielli, il presidente Loubet ha così risposto:

« Signor ambasciatore, le parole che Vostra Eccellenza mi ha rivolto mi commuovono profondamente. Con questa iniziativa spontanea il Corpo diplomatico ha risposto ad uno dei miei voti più cari, perchè mi offre così l'occasione di dimostrarvi il ricordo vivo e riconoscente che porto delle vostre relazioni. Nei sette anni durante i quali ho avuto l'insigne onore di presiedere la Repubblica francese, ho sempre trovato in voi i sentimenti più alti della vostra missione e la coscienza delle grandi responsabilità morali che incombono a coloro che parlano in nome della loro patria. Questa concezione rispondeva troppo bene alle mie idee, perchè, una perfetta fiducia e, oserò dirlo, una mutua fiducia non si fosse stabilita fra di noi. Spesso, conversando con qualcuno di voi, signori, ho apprezzato ciò che possono la correttezza delle intenzioni e l'elevatezza del pensiero per il regolamento delle divergenze internazionali.

« È con ragione, signor ambasciatore, che voi avete insistito sull'autorità crescente che acquistano nella vita dei popoli le idee del diritto e della solidarietà e che voi avete ricordato che sotto la mia presidenza queste nobili idee hanno fatto intravedere progressi nuovi, ai quali ci siamo sforzati di conformare i nostri atti.

« Che la maggior parte fra di voi ritrovi nella memoria le circostanze nelle quali le relazioni del loro paese col nostro hanno ricevuto un felice e fecondo sviluppo! La vostra eloquente attestazione mi è scesa al cuore. Ringrazio il Corpo diplomatico della preziosa testimonianza e lo assicuro della mia gratitudine ».

FIUME, 17. — Gli scioperanti hanno ripreso il lavoro ovunque, tranne che in tre fabbriche.

PIETROBURGO, 17. — Il *Russ* annuncia il ritiro prossimo del consigliere Kuttler.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Algesiras: Il delegato francese Revoil ieri sera a tarda ora consegnò al delegato tedesco Radowitz la risposta ricevuta da Parigi alla nota verbale che Radowitz gli aveva consegnato martedì. Anche la risposta francese ha forma di nota verbale senza nè titolo nè firma e costituisce un serio sforzo verso la conciliazione.

ALGESIRAS, 17. — L'art. 21 del regolamento per le dogane è stato approvato stamane.

L'articolo stabilisce che nelle dogane ove esistono magazzini sufficienti, la dogana prenda in deposito le merci sbarcate dal momento in cui queste sono consegnate contro ricevuta.

Il capitano della nave o l'agente preposto alle operazioni di scarico, fino al momento in cui le merci stesse vengono sdoganate, è responsabile dei danni causati da perdite o da avarie imputabili ad errore o negligenza dei propri agenti. Egli non è poi responsabile delle avarie che risultassero dal deperimento naturale delle merci in seguito a troppo lunga permanenza nei magazzini o nei casi di forza maggiore.

Nelle dogane ove non esistono magazzini sufficienti, gli agenti del Maghzen sono tenuti ad impiegare i mezzi di preservazione, dei quali dispone l'ufficio doganale stesso.

La revisione del regolamento sul magazzinaggio attualmente in vigore sarà fatta dai rappresentanti esteri a Tangeri d'accordo col Governo sceriffiano.

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Pietroburgo: Le truppe continuano nelle provincie del Baltico la loro opera di repressione vigorosa, incendiando numerose abitazioni di contadini, fucilando gli insorti e distruggendo le armi consegnate dai contadini.

COPENAGHEN, 17. — Alle ore 3.30 la corazzata tedesca *Preussen* è entrata in porto, avendo a bordo l'Imperatore Guglielmo, che vestiva l'uniforme di ammiraglio danese.

Alle ore 3.55 sono saliti a bordo del *Preussen* a salutare l'Imperatore il Re Federico, nella uniforme del reggimento usseri prussiani di cui è capo, il Re Giorgio di Grecia, il Re Haakon in uniforme di ammiraglio, il principe ereditario di Danimarca, i principi Valdemar, Harald ed Hans, il principe Carlo di Svezia, il granduca di Mecklemburgo Schwerin, gli altri membri della famiglia reale e gli alti personaggi di Corte.

L'Imperatore ricevette i Sovrani ed i principi nel salone di poppa ed abbracciò tre volte il Re Federico con grande cordialità.

Alle 4 pom. i Sovrani ed i principi sono discesi dalla nave e si sono recati ad Amalienborg.

ALGESIRAS, 17. — Ecco il testo del paragrafo 8° del progetto sulle imposte che è stato approvato stamane dalla Conferenza.

Articolo transitorio. — Le merci di origine estera saranno colpite alla loro entrata nel Marocco da una soprattassa di un quarto del dazio d'importazione.

Il prodotto integrale di questa soprattassa costituirà un fondo speciale che sarà devoluto alle spese di esecuzione dei lavori pubblici destinati a sviluppare le industrie e il commercio in generale.

Il programma di questi lavori ed il loro ordine di priorità sarà stabilito dal Corpo diplomatico a maggioranza di voti col gradimento del Governo sceriffiano.

Per quanto concerne i lavori da effettuarsi nella regione considerata nell'art. 26 del regolamento sulle dogane, la decisione del Corpo diplomatico non potrà essere presa che col gradimento del rappresentante della provincia limitrofa.

Gli studi, i disegni e i quaderni di oneri relativi saranno fatti da un ingegnere competente designato dal Corpo diplomatico col gradimento di S. M. sceriffiana, ed il suo onorario sarà prelevato dalla cassa speciale; questo ingegnere potrà, occorrendo, essere assistito da uno o più ingegneri aiutanti.

I fondi della cassa speciale saranno depositati alla Banca di Stato marocchina che ne terrà la contabilità.

Le aggiudicazioni avranno luogo nelle forme e nelle condizioni prescritte da un regolamento che il Corpo diplomatico a Tangeri resta incaricato di compilare.

L'ufficio dell'aggiudicazione sarà composto di un rappresentante del Governo sceriffiano di tre delegati del Corpo diplomatico e dall'ingegnere.

L'aggiudicazione sarà pronunziata a favore del concorrente che conformandosi alle prescrizioni del quaderno di oneri, presenterà un'offerta alle condizioni più vantaggiose.

ALGESIRAS, 17. — Ecco il testo del progetto riguardante le espropriazioni per causa di pubblica utilità, che è stato rinviato per la discussione alla seduta di martedì in seguito a domanda dei delegati marocchini.

L'espropriazione dei beni immobili al Marocco non potrà farsi per causa di pubblica utilità che quando la necessità sarà constatata dopo un'inchiesta amministrativa e mediante il pagamento di una equa indennità. Il regolamento elaborato dal Corpo diplomatico di Tangeri d'accordo col Governo sceriffiano determinerà le formalità dell'inchiesta.

In caso di disaccordo tra il proprietario e l'amministrazione competente l'ammontare dell'indennità sarà fissato da una giuria speciale ed occorrendo, da un tribunale di arbitri. La giuria si comporrà di sei periti estimatori, tre per il proprietario e tre per l'amministrazione che fa l'espropriazione. Il parere della maggioranza assoluta prevarrà. Se non si ottiene la maggioranza, il proprietario e l'amministrazione nomineranno ciascuno un arbitro che designerà un terzo. In caso di disaccordo il terzo sarà nominato dal rappresentante del sultano a Tangeri se i beni appartengono ad uno straniero. Gli arbitri dovranno sceglierai in un elenco compilato al principio dell'anno dal Corpo diplomatico possibilmente tra periti non residenti in località ove si eseguiscono i lavori.

Se il proprietario è uno straniero si potrà appellare dinanzi alla giurisdizione conformemente alle regole fissate in materia di arbitrato dalla legge da cui dipende. Se il proprietario è marocchino l'appello potrà definirsi al Magzen. Se si tratta di beni appartenenti a stabilimenti religiosi si procederà in conformità delle prescrizioni della legge musulmana.

MADRID, 17. — Un dispaccio ufficiale del governatore di Manilla dice che il comandante dell'incrociatore francese *Lalande* ha raccolto cinque dei dieci sudditi francesi che si trovavano a Marghika ed ha dichiarato agli altri che declinava la responsibità della loro protezione.

Il comandante del vapore *El Turki* è stato informato che poteva ormai operare contro la fattoria. Il vapore *Zenith* è stato inviato ad Orano dopo eseguità una inchiesta.

PIETROBURGO, 17. — I delegati del commercio di Varsavia si sono presentati oggi al conte Witte ed ai ministri delle finanze, del commercio e dell'industria, sollecitando a nome del Comitato della Borsa di Varsavia l'autorizzazione di organizzare col concorso della Banca di Stato un consorzio delle Banche di Varsavia per aiutare l'industria e il commercio durante la crisi attuale.

Il capitale del consorzio progettato sarebbe di 1,200,000 rubli; le operazioni del consorzio sarebbero limitate a 5 milioni di rubli.

PIETROBURGO, 17. — Parecchi giornali hanno annunziato la prossima emissione di un nuovo prestito a lotti.

Tale notizia è inesatta. Fra i progetti di prestito che si stanno elaborando figura il progetto di un prestito a lotti, ma il Governo non è giunto ancora ad alcuna conclusione definitiva circa questo progetto od altri.

COPENAGHEN, 17. — L'Imperatore Guglielmo ha fatto visita stasera al Re al Castello di Amalienborg; poscia ha fatto visita pure alle principesse della famiglia Reale ed infine ha preso parte al pranzo di famiglia, cui hanno assistito tutti i Sovrani ed i principi presenti qui e i capi delle missioni speciali francese ed inglese, barone de Courcel e lord Althorpe.

Dopo il pranzo l'Imperatore è tornato a bordo del *Preussen.*

VARSAVIA, 18. — Il governatore ha espulso sette proprietari fondiari accusati di propaganda nazionalista ed ha condannato due municipii all'ammenda di tremila rubli per uso ufficiale della lingua polacca.

Dei rivoltosi hanno saccheggiato tre spacci di acquavite dello Stato, hanno aggredito il cassiere del deposito centrale di alcool, hanno rubato cinquemila rubli e poscia sono fuggiti.

Le autorità di Lodz hanno ricevuto ordine di trattare i cittadini con indulgenza, ma di essere senza pietà verso i rivoltosi.

MOSCA, 18. — La scorsa notte è stato arrestato un individuo al cui domicilio sono state trovate bombe e materie esplosive.

WASHINGTON, 18. — Alla presenza del presidente della Confederazione, Roosevelt, dei ministri, del Corpo diplomatico e di oltre novecento invitati, è stato celebrato solennemente alla Casa Bianca il matrimonio di miss Alice Roosevelt col deputato Longwort.

Dopo la cerimonia i personaggi intervenuti hanno presentato le loro felicitazioni agli sposi.

KIEW, 18. — È stata arrestata una banda di otto individui che a scopo rivoluzionario estorceva denaro agli abitanti, inviando loro lettere di minaccia firmate: *Gli anarchici comunisti.*

PIETROBURGO, 18. — I generali Kuropatkine e Bastianow, comandanti il 1° e 3° esercito di Manciuria, sono stati richiamati a Pietroburgo.

Kuropatkine conserva la dignità di aiutante di campo generale dello Czar.

Le dimissioni del consigliere Kutler sono state accettate ed egli viene provvisoriamente sostituito da uno dei suoi aggiunti al Ministero di agricoltura.

È stato pubblicato oggi il regolamento elettorale per la regione del Caucaso.

PIETROBURGO, 18. — Le *Novosti* e lo *Slovo* confermano il ritiro dell'ammiraglio Dubassoff, governatore generale di Mosca.

Il numero degli operai senza lavoro a Pietroburgo è ora di 32,700.

PARIGI, 18. — I giornali hanno da Algesiras che la nota tedesca consegnata martedì proponeva di affidare il controllo dell'organizzazione della polizia al Corpo diplomatico a Tangeri. Un ufficiale superiore di una potenza neutrale servirebbe d'intermediario per questa sorveglianza.

COSTANTINOPOLI, 18. — Alì Pascià, comandante della scuola militare di Kotchana, è stato destituito, in seguito a reclami degli alunni pei suoi procedimenti brutali ed è stato inviato ad Uxküb, ove risiederà senza alcun comando.

PARIGI, 18. — Il presidente della repubblica, Loubet, ha ricevuto alle 3.30 pom. il personale di servizio dell'Eliseo, che ha voluto salutarlo, e lo ha ringraziato dell'atto cortese.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, è arrivato al palazzo del Lussemburgo alle 3.20 pom. ed è stato ricevuto dal presidente Fallières.

Fallières e Rouvier sono usciti alle 3.45 in vettura di mezza gala, scortata dai corazzieri.

Il corteo, acclamato durante il percorso dalla folla addensatasi nelle vie, è arrivato all'Eliseo alle 4.

Il cannone del forte degli invalidi segnala con salve l'arrivo del nuovo presidente all'Eliseo; un battaglione di fanteria rende gli onori nel cortile dell'Eliseo.

Il presidente Fallières discende dalla vettura, salutato dagli ufficiali della Casa militare di Loubet. Questi riceve il suo successore alla sommità della scala e lo conduce nel salone degli ambasciatori, ove si trovano il presidente del Senato, Dubost, il presidente della Camera, Doumer, i ministri, gli uffici di presidenza della Camera e del Senato ed i membri delle Case militare e civile.

Loubet e Fallières si stringono la mano.

Loubet pronuncia un discorso ed alle ultime parole rivela una certa emozione. Fallières risponde brevemente.

Indi i due Presidenti si stringono di nuovo la mano.

Loubet conduce poi Fallières a visitare l'Eliseo.

Loubet, Fallières e Rouvier escono quindi dall'Eliseo e montano in un *landau* scoperto; seguono in altri *landaus* gli ufficiali delle Case civile e militare. La folla acclama con grida di: Viva Loubet! Viva Fallières! il corteo, che si dirige in via Dante, per accompagnare Loubet alla sua abitazione.

PARIGI, 18. — Gli onori militari furono resi ai due Presidenti al domicilio di Loubet in via Dante da una scorta di corazzieri. Una folla enorme gremiva i dintorni.

Il sindaco dell'*arrondissement* ha augurato il benvenuto a Loubet ed una giovinetta gli ha offerto dei fiori.

Il corteo entra poscia nella casa di Loubet.

Fallières, dopo un quarto d'ora di colloquio, è tornato all'Eliseo, accompagnato da Rouvier.

La folla, che gremiva l'*avenue Marigny*, acclamò vivamente Fallières.

Rouvier uscì dall'Eliseo alle 5.30 pom. e si recò al Ministero degli esteri, ove conferì con gli altri ministri.

Il presidente Fallières uscì dall'Eliseo alle 7.15 pom. senza scorta diretto al palazzo del Lussemburgo ove passerà anche questa notte e vi giunse alle 7.25.

Domani si stabilirà definitivamente all'Eliseo con la famiglia.

PARIGI, 18. — Il generale Florentin, gran cancelliere della Legion d'onore, si è recato alle 6 pom. all'Eliseo per consegnare a Fallières il gran cordone dell'ordine e proclamarlo gran maestro dell'ordine.

Il presidente del Consiglio, Rouvier, ha rassegnato nelle mani del presidente Fallières le dimissioni del Gabinetto.

Il presidente ha chesto al Gabinetto di rimanere in carica.

Il Gabinetto ha acconsentito.

Il Consiglio dei ministri si riunirà all'Eliseo martedì 20, alle ore 10. I decreti di nomina dei ministri e sottosegretari di Stato saranno pubblicati domani, nel *Journal officiel.*

ROSKILDE, 18. — Oggi, nel pomeriggio, si è celebrata nel duomo la solenne cerimonia funebre per l'inumazione del Re Cristiano.

Alle ore 1.30 pom. i ministri, il corpo diplomatico, gli alti dignitari di Corte e dello Stato, le rappresentanze del Parlamento e dei municipi di Copenaghen e di Roskilde erano riuniti nella cattedrale. Con treno speciale da Copenaghen giunsero allora l'Imperatore Guglielmo, il Re Federico, la famiglia reale di Danimarca, le rappresentanze dei Sovrani e degli Stati esteri, tra i quali il conte di Torino, rappresentante il Re d'Italia.

Le dame della famiglia Reale di Danimarca prendono il posto loro designato. I Sovrani ed i principi partecipano al corteo funebre che sfila dinanzi al catafalco sul quale è deposta la salma del Re Cristiano, mentre l'orchestra suona la marcia funebre di Beethoven. Indi il vescovo Roudam pronuncia un'orazione funebre. Poi la bara del Re Cristiano è trasportata da quattro cavalieri Gran Croce dell'ordine di Dannebrog e da sei marescialli di Corte nella cappella di Federico V mentre l'orchestra eseguisce un'altra marcia funebre. Nella cappella entrano pure l'Imperatore Guglielmo, il Re di Danimarca, il Re di Grecia, il Re di Norvegia, i principi e le principesse della famiglia Reale, i rappresentanti dei Sovrani e degli Stati esteri, i ministri e le rappresentanze del Parlamento.

Il predicatore di Corte pronuncia un breve discorso e indi si procede alla sepoltura della salma del Re Cristiano in un sarcofago della cappella, mentre l'artiglieria spara le salve di saluto.

Quindi i Sovrani ed i membri della famiglia Reale passano direttamente dalla cappella al palazzo Reale e gli invitati lasciano la cattedrale.

Alle ore 4.20 i Sovrani, i principi e gli altri personaggi che hanno partecipato alla cerimonia sono ripartiti per Copenaghen.

PARIGI, 18. — Ecco il testo del discorso pronunziato dal presidente Loubet al momento della trasmissione dei poteri:

« Signor presidente! Ho l'onore ed il piacere di augurarvi il benvenuto nel momento in cui voi prendete possesso dell'alta funzione che l'assemblea nazionale vi ha affidato. Le simpatie che vi circondano e che vi hanno meritato i vostri lunghi e segnalati servigi alla Repubblica ed il concorso che voi troverete presso tutti i buoni cittadini garantiscono il successo della vostra presidenza per il bene della Repubblica e del paese.

« Nessuno più di me fa voti ardenti per la prosperità della Francia, per il buon nome della Repubblica e per la vostra felicità personale.

« Poichè, o signor presidente, i membri delle presidenze delle due Camere hanno voluto con la loro presenza associare le presidenze a questa trasmissione di poteri, la cui semplicità torna ad onore della Repubblica, mi sarà permesso di esprimere alla maggioranza repubblicana delle due assemblee la mia gratitudine per il concorso che non ha mai cessato di darmi.

« Nel primo messaggio che rivolsi al Parlamento avevo sollecitato il suo concorso per aiutarmi ad attraversare le prove che non mi furono risparmiate nel principio della mia magistratura per tentare di ristabilire la pace, l'unione e la concordia tra i buoni cittadini e per lavorare allo sviluppo delle istituzioni di previdenza, di mutualità, di pensioni e di progresso sociale e per mantenere ed aumentare le simpatie che la Repubblica aveva guadagnato al di là delle nostre frontiere. L'avvenire dirà se ho potuto realizzare una parte di questo programma; nondimeno affermo che vi ho consacrato tutti i miei sforzi.

« Il miglioramento della sorte degli infelici e degli umili è oggi una delle preoccupazioni essenziali del Parlamento e leggi recenti hanno consacrato utili progressi.

« Così, mercè il continuato appoggio che il Parlamento ha dato al presidente ed al Governo della Repubblica, i rapporti amichevoli della Francia colle altre nazioni hanno potuto essere stretti e consolidati e ci permettono di aver piena fiducia nel mantenimento della pace e nella tutela dell'onore nazionale.

« Di tutto cuore, prima di lasciar questo palazzo, rivolgo i miei sinceri ringraziamenti al Parlamento ed ai ministri per il concorso e le simpatie che mi hanno prodigato ».

Il presidente Fallières ha così risposto:

« Signor presidente! Sono profondamente commosso per l'accoglienza che voi mi fate in questa casa; io vengo qui semplicemente come si va a compiere un dovere sapendo che avrò la buona fortuna di essere sostenuto nel mio compito dal ricordo delle alte virtù civiche di cui voi non avete cessato di dare esempio durante i troppo brevi anni del vostro settennato. Riuscirò io a fare come voi? In ogni caso come voi sarò tutto per la Francia e per la Repubblica. Non voglio terminare senza rivolgermi alla mia volta ai membri del Parlamento.

« Ho bisogno della loro simpatia e della loro fiducia, e vi faccio appello convinto che non mi mancherà. In cambio voglio dirvi, o signori, che voi potete contare interamente su di me per lavorare alla prosperità del paese ed alla grandezza della Repubblica ».

ADDIS ABEBA, 18. — Il Negus Menelik ha inaugurato ufficialmente oggi la Banca d'Abissinia.

COPENAGHEN, 19. — L'Imperatore Guglielmo è partito iersera a bordo dell'incrociatore *Preussen*.

Prima della partenza, la delegazione francese, col suo capo, barone De Courcel, si recò sul *Preussen* ad ossequiare l'Imperatore, il quale si intrattenne lungamente con De Courcel.

COPENAGHEN, 19. — L'Imperatore Guglielmo ha nominato il Re Federico ammiraglio onorario della flotta germanica.

Il Re ha conferito all'Imperatore le insegne dell'Ordine di Danebrog.

LONDRA, 19. — Il Re Edoardo ha assistito ieri, nella cappella Reale, ad un servizio funebre in suffragio del Re Cristiano in Danimarca.

PIETROBURGO, 19. — Si segnala da Kiachta (Transbaikalia) un movimento rivoluzionario.

Sono stati operati numerosi arresti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 18 febbraio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.86.
Umidità relativa a mezzodì	44.
Vento a mezzodì	NW.
Stato del cielo a mezzodì	sereno.
Termometro centigrado	massimo 11.4 minimo 1.6
Pioggia in 24 ore	mm

18 febbraio 1906.

In Europa: pressione massima di 766 su Mosca, minima di 757 sull'Inghilterra.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente aumentato fino a 3 mm. al centro; temperatura irregolarmente variata; qualche pioggiarella in Sicilia, e basso Adriatico.

Barometro: minimo a 758 all'estremo sud-Sicilia; massimo di 765 al nord.

Probabilità: cielo sereno o poco nuvoloso; venti moderati del 1° e 4° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 febbraio 1906.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 0	4 6
Genova	sereno	calmo	13 0	6 6
Massa Carrara	sereno	calmo	10 0	2 5
Cuneo	1/4 coperto	—	6 8	— 0 3
Torino	3/4 coperto	—	3 6	— 3 4
Alessandria	nebbioso	—	3 9	— 5 6
Novara	sereno	—	7 2	— 1 2
Domodossola	1/2 coperto	—	9 6	— 1 8
Pavia	sereno	—	10 1	— 3 9
Milano	sereno	—	6 8	— 1 5
Sondrio	sereno	—	6 0	— 3 4
Bergamo	sereno	—	6 4	0 0
Brescia	sereno	—	6 8	— 0 1
Cremona	sereno	—	6 0	— 1 2
Mantova	nebbioso	—	8 2	— 1 0
Verona	sereno	—	9 5	1 0
Belluno	1/4 coperto	—	5 6	— 3 6
Udine	sereno	—	10 0	1 0
Treviso	sereno	—	10 6	1 2
Venezia	nebbioso	calmo	9 0	2 3
Padova	sereno	—	9 4	1 2
Rovigo	1/4 coperto	—	7 0	1 2
Piacenza	sereno	—	6 0	— 2 1
Parma	sereno	—	7 0	— 1 8
Reggio Emilia	sereno	—	5 0	— 0 5
Modena	sereno	—	5 9	— 0 6
Forrara	1/2 coperto	—	8 3	— 0 1
Bologna	sereno	—	6 1	2 0
Ravenna	sereno	—	7 7	— 1 0
Forlì	sereno	—	8 0	1 8
Pesaro	sereno	calmo	7 6	0 1
Ancona	coperto	legg. mosso	8 0	3 2
Urbino	coperto	—	4 1	0 5
Macerata	coperto	—	6 5	2 5
Ascoli Piceno	nebbioso	—	7 0	2 0
Perugia	sereno	—	7 7	1 1
Camerino	coperto	—	4 0	— 0 6
Lucca	sereno	—	10 4	— 0 1
Pisa	sereno	—	13 2	— 1 5
Livorno	sereno	calmo	11 0	2 4
Firenze	sereno	—	10 2	— 1 0
Arezzo	sereno	—	9 5	— 0 7
Siena	sereno	—	8 8	2 4
Grosseto	sereno	—	11 5	2 0
Roma	sereno	—	10 6	1 6
Teramo	coperto	—	7 6	1 4
Chieti	coperto	—	5 0	0 6
Aquila	coperto	—	0 7	— 3 1
Agnone	coperto	—	2 5	— 1 0
Foggia	coperto	—	7 9	1 9
Bari	3/4 coperto	mosso	10 0	3 5
Lecce	1/4 coperto	—	11 6	4 2
Caserta	sereno	—	11 5	4 9
Napoli	sereno	calmo	10 9	4 8
Benevento	1/4 coperto	—	8 7	4 2
Avellino	3/4 coperto	—	7 4	4 0
Caggiano	coperto	—	4 8	1 4
Potenza	—	—	—	—
Cosenza	sereno	—	10 8	2 3
Tiriolo	3/4 coperto	—	6 3	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	12 0	8 2
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	12 1	9 6
Palermo	3/4 coperto	calmo	13 0	3 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	11 0	6 0
Caltanissetta	sereno	—	6 0	3 0
Messina	3/4 coperto	calmo	12 4	8 4
Catania	coperto	mosso	11 9	7 7
Siracusa	piovoso	molto agitato	12 0	6 9
Cagliari	sereno	legg. mosso	13 0	0 1
Sassari	sereno	—	10 6	2 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*